Anno 50 — N. 350 — Sabato 16 dicem. 1916

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO — 15 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 570)

AZIONI SPARSE DELLE ARTIGLIERIE NELLA VALLE DELL'ASTICO, SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E NELLA ZONA DI PLAVA; PIU' INTENSE AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO.

LE PERSISTENTI INTEMPERIE LIMITARONO L' ATTIVITA' DELLO NOSTRE TRUPPE.

Generale CADORNA.

La dichiarazione di Briand alla Camera francese

PARIGI, 13. (ore 17.25 ritardato). — per interruzione della linea). — (Camera dei deputati). — *Alle ore 15.10 il presidente Dechanel apre la seduta.*

Il presidente del consiglio Briand sale alla tribuna e pronuncia con calma le seguenti dichiarazioni:

«Durante le dieci sedute del comitato segreto, due questioni vennero isolate e tradotte nell'ordine del giorno che la Camera votò, esprimendo la sua fiducia: anzitutto la direzione della guerra, vale a dire una direzione mediante la costituzione di un comitato di guerra: poscia le modificazioni dell'alto comando.

Questo comitato di guerra avrà tutti i poteri per le decisioni pronte con mezzi di azione adeguati. Esso siederà quasi in permanenza e vigilerà per intensificare le produzioni, per regolarizzare i rifornimenti e per assicurare la giusta ripartizione fra civili e militari. Senza nutrire un esagerato ottimismo dobbiamo avere oggi più che mai la convinzione e la certezza di vincere. Non dobbiamo dimenticare che fu sopra di noi, quasi isolati, che le truppe tedesche si precipitarono fino dalla prima ora. La Francia sostenne l'urto e rese possibile la vittoria decisiva. In nessun punto i successi tedeschi furono decisivi.

E' vero che la valorosa Romania ha dovuto cedere, è cosa triste ma il valoroso suo esercito, appoggiato sulle armi russe, si risolleverà, perchè la questione d'oriente è lungi dall'essere risolta e domani si costituirà un fronte nuovo che terrà impegnato il fronte nemico.

Si dirà che l'anno 1916 non ha condotto la vittoria, ma bisogna considerare l'aspetto delle cose, ora è l'esercito tedesco che non ha ottenuto la vittoria perchè è da otto mesi che la vittoria di Verdun è stata portata al nostro attivo.

Il comitato di guerra non porterà imbarazzi al paese. Noi faremo la requisizione soltanto di ciò che sarà necessario e chiederemo di risolvere alcune questioni mediante decreti, perchè le leggi sarebbero troppo lente a risolverle. Noi chiederemo la soppressione dell'alcool, tratto dal mais.

E' certo che la volontà dittatoriale del nemico ha manifestato il proposito di assicurarsi la vittoria nella primavera supplendo col suo materiale alla sua insufficienza d'uomini.

Io ho il diritto di denunciare questo tranello grossolano.

Bethmann Hollweg dice: « Noi vogliamo dare ai nostri popoli tutti i mezzi di prosperare, tutti i mezzi che essi possono desiderare. Ed agli altri popoli egli offre l'elemosina di consentire a non annientarli. Dopo la Marna, dopo Verdùn, ecco che cosa si offre alla Francia gloriosa, alla Francia in piedi (vivi applausi).

« Un simile documento bisogna meditarlo e bisogna vedere a quale scopo tenda. Dall'alto di questa tribuna io ho il diritto di dire: Vi è in esso una manovra, un tentativo per disunire gli alleati, per turbare le coscienze e demoralizzare i popoli. La Repubblica francese, in una simile circostanza, non può far meno di ciò che fece la Convenzione (applausi unanimi). (Stefani)

Siamo in guardia!

Briand continuando dice:

«Dopo aver proclamato la sua vittoria pur facendo nuovi sforzi per conquistarla la Germania ci invia a traverso lo spazio le sue parole a proposito delle quali, io debbo fare una dichiarazione (applausi). *Voi avete letto il discorso di Bethmann Holvegg. Su un testo, che ancora non ho ufficialmente, non posso esprimere nessuna opinione speciale, ma è dubbio che nelle circostanze presenti coloro di cui si domanda la mediazione, accettino un compito che potrebbe turbare molte fiducie. Più tardi io farò conoscere ufficialmente l'opinione precisa concertata cogli alleati, ma ho il dovere fino da questo momento di mettere in guardia il mio paese contro un possibile avvelenamento* (vivi applausi). *Quando un paese arma sino ai denti, quando mobilizza tutta la popolazione civile a rischio di rovinare il suo commercio, di disorganizzare i suoi focolari, quando i suoi forni si arroventano fino a diventare bianchi per aumentare la sua produzione bellica, quando esso requisisce con disprezzo del diritto delle genti la popolazione dei paesi invasi, che obbliga a lavorare per esso in tal momento, se io non gridassi al mio paese:* (Attenti! Stiamo in guardia! *io sarei molto colpevole* (vivi applausi)

Ci si propone di negoziare la pace in un momento in cui il Belgo, la Serbia, dieci dipartimenti sono invasi. Nell'imprecisione e in modo vago con parole solenni si tenta d turbare le coscienze inquiete in questi paesi che portano il lutto di tanti morti che cosa vediamo noi in questo discorso? Prima di tutto il solito grido per ingannare i neutri ed il popolo tedesco: «Non siamo noi che abbiamo voluto l'orribile guerra, essa ci è stata imposta ». A questo grido io debbo rispondere per la centesima volta: «No, siete voi che siete stati gli aggressori, qualunque cosa diciate ci sono i fatti che ve lo provano

Il sangue ricade sulle vostre teste e non sulle nostre » (applausi).

Il voto di fiducia

PARIGI, 13 — (Ritardato per interruzione di linea). *Alla Camera dei deputati erano state presentate parecchie interpellanze.*

Il presidente del Consiglio Briand accettò soltanto le interpellanze relative alla costituzione del gabinetto, alla direzione della guerra ed alla organizzazione dell'alto comando e dichiarò di porre la questione di fiducia.

Tardieu criticò l'organizzazione dell'alto comando, l'assenza di uno stato maggiore speciale unico degli alleati, la costituzione del nuovo gabinetto e la politica eseguita rispetto alla Grecia. Tardieu soggiunse di non credere che il nuovo governo sia un governo di azione.

Lairolle, Goude e Mistral criticano la costituzione del nuovo gabinetto. Dopo varie dichiarazioni di voto, Briand dichiarò che non confuterà i discorsi che costituiscono violente requisitorie, spesso ingiuste, ma deve osservare che coloro non formularono alcuna critica netta e precisa contro servare che essi non formularono gli avvenimenti di ieri. Briand chiese alla Camera di porsi sul terreno dei fatti e di accordargli la fiducia.

Dopo la discussione, la Camera approva con voti 314 contro 65 l'ordine del giorno di fiducia al Governo. (Stefani)

L'alto comando dell'esercito

PARIGI, 13. Ore 14.50) (Ritardato per interruzione di linea). Il presidente della Repubblica Poincarè ha firmato stamane, al rapporto del ministro della guerra, due decreti.

Il primo dice:

« Il generale Joffre, comandante in capo degli eserciti francesi, viene assunto come consigliere tecnico presso il Governo, per quanto si riferisce alla direzione della guerra ».

Il secondo dice:

« I comandanti in capo degli eserciti del nord e del nord-est e dell'esercito d'oriente, provvedono ciascuno, in quanto li riguarda, alle operazioni nelle condizioni previste dai decreti del 28 ottobre 1913 circa il regolamento per il comando delle grandi unità e del 2 dicembre 1913 circa il regolamento per il servizio in campagna ». (Stefani)

Ciò che reclamano gli Alleati

LONDRA, 15. — Camera dei Comuni) Accennando alle proposte tedesche per la pace, Bonar Law dichiara:

« Presentata l'ultima domanda di crediti, l'ex-ministro Asquith pronunciò le seguenti parole: «Gli alleati reclamano riparazioni per il passato e garanzie per l'avvenire (*vive approvazioni*). Ecco ciò che inspira sempre la politica risoluta del governo inglese ». (*Applausi prolungati*). (Stefani)

Le conferenze tecniche a Parigi per i brevetti e le invenzioni

PARIGI, 13 (Ritardato, per interruzione di linea) Una conferenza tecnica generale tra gli alleati venne decisa quando si tenne la conferenza al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Clementel, ministro dell'economia nazionale, allo scopo di preparare l'unificazione della legislazione dei paesi alleati circa i brevetti d'invenzione, le marche di fabbrica, ecc. Il ministro Clementel, presiedette nel pomeriggio, al ministero degli esteri, la seduta di apertura della conferenza tecnica, tra gli alleati. Le sedute dureranno tre o quattro giorno ». (Stef.)

I nuovi crediti di 400 milioni approvati dalla Cam. dei Comuni

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) Il Governo presenta una domanda di crediti per 400 milioni di sterline.

Bonar Law dichiara: « Ammettendo che le spese continuino nelle stesse proporzioni, i nuovi crediti ci permetteranno di giungere al 24 febbraio p. v. I crediti supplementari ammontanti a 200 milioni di sterline, occorreranno da quella data fino alla fine dell'anno finanziario, di cui le spese totali saranno così portate a 1050 milioni di sterline.

L'aumento di spese è dovuto principalmente alla produzione delle munizioni ed al capitolo prestiti degli alleati e dei Dominions. Debbo aggiungere che l'aumento di spese comprese in questo capitolo, raggiunge le 400 mila sterline al giorno e riguarda interamente gli alleati, essendo i Dominions stati messi in condizione di sopperire alle spese ». (Stef.)

Si approva all'unanimità il credito di 400 milioni di sterline chiesto dal Governo. (Stef.)

La Grecia ha accettato l'ultimatum?

ATENE, 14 (ore 21.45) *L'ultimatum dell'Intesa contiene una grave domanda, ma di natura tale che permette entro il termine fissato, di dare una risposta assicurante il mantenimento delle buone relazioni con le potenze dell'Intesa.* (Stefani)

ATENE, 14. — (Ore 17) *I ministri dell'Intesa presentarono una nota con carattere di* ultimatum, *chiedente il trasferimento in Tessaglia delle truppe, di cui una parte dovrà ulteriormente concentrarsi nel Peloponneso. La nota stabilisce il termine di ventiquattro ore per la risposta. Una seconda nota comunicherà le riparazioni che si chiedono per gli avvenimenti del primo novembre.*

Il Gabinetto, presieduto dal Re, si è riunito a palazzo per deliberare. (Stefani).

ATENE, 14. — *L' ultimatum presentato al Governo greco dai ministri dell' Intesa, fu integralmente accettato.* (Stefani)

Le carte di Venizelos sequestrate a Creta

ATENE, 15. — *Una nota ufficiosa smentisce che nelle carte sequestrate a casa di Venizelos, nell'isola di Creta, esistono lettere compromettenti di diplomatici esteri.*

I giornali che pubblicarono questa notizia, saranno denunciati all'autorità giudiziaria. L'autorità giudiziaria continua l'istruttoria contro i venizelisti. Parecchi di essi, arrestati, furono rilasciati. (Stefani)

Incombe il mistero sulle dimissioni del gabinetto Koerber

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: *I giornali dicono che le dimissioni di Koerber si devono ascrivere alla opposizione di una parte dei deputati tedeschi alla riapertura del Parlamento. Inoltre è probabile che esse siano in relazione colla soluzione preparata dal ministero Stuergkh relativamente ai problemi del compromesso con la Ungheria.*

I giornali deplorano il ritiro di Koerber. Dicono che esso sacrifica la sua persona piuttosto che i suoi principii e si riservano di pronunciare il loro giudizio sul cambiamento del ministero, dopo che sarà costituito il nuovo.

La Zuercher Zeitung *vede nella crisi austriaca il ritorno ai sistemi di Stuergkh.*

La Zuercher Post *pone anche il quesito se l'offerta della pace fatta dalle potenze centrali non abbia influito sul ritiro di Koerber.* (Stefani).

Il veto della Germania alla nomina dell'Arc. Carlo-Stef.

BASILEA, 15 — Si ha da Berlino: *La «Norddeutsche» smentisce la candidatura dell'arciduca Carlo Stefano alla reggenza della Polonia.* (Stefani)

Tisza rivendica la proposta per la pace

ZURIGO, 15. — Si ha da Budapest: Tisza, nell'annunciare alla Camera la nota delle potenze centrali per la pace, pronunciò un discorso a cui parafrasò la nota e dichiarò che, dopo i successi militari ed economici, parve giunto il momento di offrire la pace.

Il ministro degli esteri austro-ungarico si mise pertanto in comunicazione con gli alleati dell'impero e la iniziativa fu da loro accolta con simpatia.

Apponyi dichiarò di non volere giudicare se durante la guerra non si era presentato un momento più favorevole per l'azione della pace.

Andrassy disse che essere sicuro che vi fu un momento più favorevole che si lasciò passare. (Stefani)

Alla Camera dei Deputati

(SEDUTA ANTIMERIDIANA)

Il progetto per gl'invalidi di guerra

ROMA, 15. — Presidenza Marcora. La seduta comincia alle ore 10.

Discussione del disegno di legge sulla protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra.

MOLINA approva il concetto informatore della legge. Vorrebbe che nel consiglio dell'opera nazionale fosse più larga rappresentanza della federazione nazionale dei comitati d'assistenza dei militari ciechi, storpi e mutilati.

Poichè occorre rendere la classe media largamente e acconciamente preparata alle cure dei numerosi che pur troppo resteranno mutilati dalla guerra, crede sia necessario rendere obbligatoria l'ortopedia e la traumatologia, materie obbligatorie per il conseguimento della laurea in medicina.

RAVA nota che l'opera nazionale per gli orfani nasce forse troppo formata come servizio del ministero e questa dei mutilati troppo distaccata.

Preferirebbe che il presidente del consiglio dell'opera Nazionale per i mutilati, anzichè eletto dal consiglio stesso, fosse il ministro.

Dopo varie osservazioni loda la commissione e conclude esprimendo il voto che con la sollecita votazione di questa legge si dia giusta soddisfazione ai desideri e bisogni di questi gloriosi mutilati (approvazioni).

BONARDI riscontra una notevole sproporzione tra i fini che la legge si propone e i mezzi che si appresta per raggiungerli.

Così lamenta si provveda insufficientemente all'assistenza della tubercolosi.

PRESIDENTE fa osservare all'oratore che questo argomento esorbita dal tema del disegno di legge che è urgente approvare per provvedere alla sorte dei mutilati ed invalidi di guerra.

BONARDI rileva si tratta prevenire i casi d'invalidità cui la legge provvede, ed enumera altre forme morbose che dovrebbero valere ad esonerare dal servizio militare.

Non è tra questi ammalati che si debbono cercare gli imboscati, bensì nei professionisti o proprietari travestiti da tornitori nelle officine o da infermieri negli ospedali (approvazioni).

Esorta il governo a provvedere perchè nella rieducazione dei ciechi si proceda con oculatezza notando come si debba, attraverso le percezioni tattiche, abituarli a supplire alla perduta sensazione visiva per renderli atti anche ai lavori delicati. Invia un saluto a tutti i mutilati ed invalidi della guerra facendo voti che l'immenso sacrificio da essi fatto possa valere ad affrettare il ritorno della pace (approvazioni).

MORRONE, ministro della guerra, rilevando l'osservazione dell'on. Bonaldi, assicura che l'assistenza chirurgica al fronte lungi dall'essere deficiente, è organizzata nel modo più lodevole essendosi eliminati alcuni inconvenienti verificatesi in principio.

Eminenti stranieri sono stati larghi di lode al nostro servizio sanitario al fronte ed è ben lieto dichiarare che il numero dei mutilati è inferiore a quello delle potenze nemiche. Dice che le infermierie che sono a pochi metri dietro la linea del fuoco e gli ospedali da campo che sono a alla più breve distanza possibile, sono forniti del necessario personale chirurgico e di tutto il materiale sanitario.

Rende tributo di lode a quei medici che con tanta abnegazione prestano la loro assistenza ai nostri feriti.

Se l'on. Bonaldi avesse constatato personalmente il dovere di tale tributo di omaggio ai nostri medici militari riconoscerebbe infondate non poche delle misure espresse nel suo discorso (applausi).

BONARDI per fatto personale. Dichiara di aver lamentato soltanto la mancanza di organizzazione del servizio sanitario al fronte e di non aver criticato in alcun modo l'opera dei medici dei quali apprezza il valore e l'alto spirito di sacrificio.

Voci: La chiusura! La chiusura!

La chiusura è approvata.

Alcune voci all'estrema sinistra: Numero legale!

PRESIDENTE. Osserva che il numero legale non si chiede con grida e occorre presentare domanda scritta a termini del regolamento, invita i colleghi alla calma ed a procedere con sollecitudine alla discussione di questo importante disegno di legge.

PIETRAVALLE da ragione di un ordine del giorno con cui, pel trattamento di pensione agli invalidi della guerra, si affida al Governo il mandato di provvedere d'urgenza a tale forma. Si riserva svolgere altre questioni durante lo svolgimento della discussione.

PAVIA dà ragione di un suo ordine del giorno, perchè le più larghe concessioni debbano essere conservate ai soldati colpiti da cecità d'ambo gli occhi.

Sostiene la necessità di un trattamento maggiore degli altri invalidi ai ciechi, perchè con le innovazioni della scienza per gli arti infranti vi è la possibilità delle sostituzioni meccaniche, nei ciechi vi è la immobilità di un uomo vivo se non si provvede.

Comunque invoca nello studio delle pensioni che si aumenti l'assegno per questi ciechi per provvedere al conducente. Conclude innalzando un inno all'amore verso questi simboli vivi dei massacri passati, monito per la civiltà del dovere di non ripeterli (vivissimi applausi).

MAFFI presenta e svolge un ordine del giorno in cui dice: « La Camera fa voti che l'assistenza degli invalidi di guerra venga esercitata direttamente per potere esecutivo responsabile.

PRESIDENTE propone che la discussione di questa leggi continui domattina alle 10. Rimane così stabilito.

(SEDUTA POMERIDIANA)

La mano d'opera femminile

ROMA, 15. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle ore 14.30.

DALL'OLIO, sottosegretario alle munizioni, dichiara all'on. Turati che il comitato centrale della mobilitazione industriale si è diligentemente occupato dei molteplici problemi interessanti la mano d'opera femminile impiegata negli stabilimenti per la fabbricazione dei proiettili ed ha formulato al riguardo norme direttive da seguirsi dai comitati regionali di mobilitazione.

Tali norme avranno attuazione non appena sarà stato concretato un provvedimento legislativo. Il Ministero della Guerra d'accordo con quello dell'Industria e Lavoro sta pure stabilendo dei mezzi per facilitare il risparmio sopra le mercedi degli operai degli stabilimenti.

Conclude assicurando che il Governo non ha mancato e non manca di preoccuparsi delle condizioni delle brave lavoratrici.

TURATI si duole che finora non siasi provveduto ad una efficace produzione della mano d'opera femminile e che invece è stata sospesa la osservanza delle leggi della tutela esistenti.

L'esercizio provvisorio Contro gl'imboscati

Presidenza Marcora.

Si riprende la discussione sul disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

FERRI GIACOMO crede doveroso che la Camera porti attenzione sulla questione degli imboscati. Già una volta, l'oratore se ne occupò con approvazione della stampa.

Purtroppo lo sconcio continua. Codardi sono troppi e rappresentano troppo flagrante offesa specialmente verso coloro che sono al fronte.

Anche questa volta non farà pubblicamente alcun nome, ma si riserva di dire al Ministero della Guerra i molti casi che conosce.

Afferma che alla vergognosa piaga dell'imboscamento non si porterà riparo, finchè non si adottano norme assolute.

Diversamente ogni imboscato ove si riscontri, nelle ferrovie o per le vie della città potrà ugualmente dimostrare che egli è l'eccezgione.

Si è parlato dell'aviazione, dell'artiglieria di fortezza. Non certo sono imboscati i veri artiglieri, i veri aviatori, imboscati sono coloro che si ascrivono a quei corpi per compiervi servizi manuali pur di rimanere lontani dal pericolo della guerra.

Così dicasi del corpo sanitario, molta parte del quale espone al fronte serio pericolo di vita. Che dire di coloro che sfruttano le loro conoscenze e le loro influenze amministrative o politiche per sottrarre i loro figli e sè all'adempimento dei loro doveri.

Come in Francia ove si è creata una apposita Commissione per scovare gli imboscati, così per noi si impongono i più energici provvedimenti, se si vuole che il più amaro legittimo sconforto non assalga coloro che al fronte fanno il loro dovere.

Tutti i Comandi così quelli al fronte come quelli territoriali i Distretti, i Depositi, i Ministeri, lo stesso Ministero della Guerra rigurgitano di giovani forti, robusti, eleganti che attendono a mansioni burocratiche mentre gli anziani sono in trincea.

Conviene quindi impedire nel modo più assoluto che i militari atti delle classi più giovani restino lungi dalla zona di operazione.

Bisogna stabilire regola assoluta che coloro che hanno l'età non superiore a 30 anni esclusi i veramente inabili vadano senza eccezione al fronte.

MORRONE assicura che si è preoccupato della grave questione ed ha curato con zelo che la legge sia imparzialmente applicata.

FERRI GIACOMO non dubita dei buoni propositi, ma è l'attuazione che invoca piena e senza riguardi.

Duecento e più ufficiali sono imboscati al ministero del Tesoro o attendono ad una pondererosa quanto inutile revisione dei conti della Libia, altri ufficiali per altri non più utili controlli hanno preso domicilio alla Carte dei conti. Perchè a queste contabilità non attendono ufficiali in pensione, uomini anziani ed anche donne?

Nel senso delle idee svolte ha presentato un ordine del giorno sul quale attende dichiarazioni dal ministro della guerra che rispondano alla coscienza del paese.

La provvista del grano

RAINERI, ministro dell'Agricoltura, dà chiarimento su quanto fu esposto dal ministro del tesoro, circa la

condizioni economiche. Crede suo dovere informare particolareggiatamente la Camera delle questioni circa l'approvvigionamento del paese.

Cominciando dal grano esso fu nel suo complesso normale per quantità e qualità.

Circa agli acquisti di grano all'estero ricorda che mentre in un primo momento il governo si fece importatore di grano dall'estero. Per distribuirlo ai consorzi ha adottato il regime di monopolio con la determinazione del prezzo del calmiere. Lo stesso sistema di unità d'indirizzo fra gli alleati.

Non solo gli stessi acquisti del grano all'estero si fanno ora in comune tra gli alleati, ma si addiviene ad una equa ripartizione secondo i bisogni dei vari paesi, affermando in tal modo la loro piena concordia d'intenti.

Espone la cifra degli acquisti fatti dal giugno ad oggi ed assicura che mediante contratti fatti di concerto cogli alleati dall'ufficio comune che è stato stabilito a Londra l'approvviggionamento granario del paese non desta alcuna preoccupazione.

Concludendo dopo questa sincera esposizione dei fatti attende un sereno giudizio dalla Camera.

CORNIANI constata che il debito per la guerra sarà a fin d'anno a 15 miliardi che uniti al vecchio danno 30 miliardi cioè un terzo della ricchezza nazionale. Osserva che per fronteggiare il servizio degli interessi per nuovi prestiti vi è ancora d'applicare la tassa globale sulla rendita già in studio e sarebbe consigliabile una tassa sul gioco che oggi si tollera.

Parla l'on. Ciriani

CIRIANI esamina la nota con la quale la Germania ha offerto la pace e ravvisa in tale nota una insidia e un tentativo di svigorire l'energia degli alleati. Sappiano i nostri nemici che noi non respingiamo la pace, ma respingiamo una pace che sia una negazione dei nostri diritti e del nostro onore.

Ritiene però sia giunto il tempo per la Quadruplice Intesa, di concretare in che cosa consistono le sue aspirazioni. Afferma che questa guerra non potrà finire se non saranno ricostituite e liberate tutte le nazionalità oppresse.

Il futuro assetto dei popoli deve essere ispirato e informato alle affinità spirituali e alle tradizioni delle varie genti.

Lamenta che tra le nazioni dell'Intesa non vi sia quella perfetta unita di propositi e di voleri che sarebbe necessaria.

Afferma il diritto dell'Italia sull'Adriatico e sarà molto meglio se potremo ottenere questo intento senza l'annessione di tutta la Dalmazia.

Pone anche in guardia il Governo e la Camera contro la pretesa di compensi nell'Africa e nell'Asia Minore che ci porterebbe ad un pericoloso imperialismo.

Auspica con più fervido entusiasmo il trionfo dell'Italia e si augura che in questo trionfo la patria nostra ritrovi quella fede in una superiore idealità che animò la grande anima di Giuseppe Mazzini.

VERONI e VIGNA svolgono ordini del giorno.

La seduta termina alle ore 20. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Alle 10: seguito del disegno di legge per la protezione dei mutilati; alle 14 interrogazioni; svolgimento di una proposta per l'assicurazione obbligatoria sugli infortuni dei contadini. Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

Il discorso dell'on. Girardini

Un nostro telegramma particolare da Roma, giunto troppo tardi la notte scorsa diceva:

« L'on. Girardini pronunciò oggi un discorso mirabile. Ebbe consensi e congratulazioni da ogni parte della Camera che rimase vivamente commossa dalla sua parola, vibrante di altissimo patriottismo ».

Diamo oggi la chiusa bellissima del discorso dell'onorevole deputato della nostra città, che ebbe ieri, nel giornale, non per colpa nostra, una cattiva stampa:

« Negli estremi cimenti i popoli si cercano invano nelle terre che essi abitavano: essi disertano le città e le contrade per recarsi alle frontiere. Guai a chi cerca il paese ove le spose e le sorelle trepidano per i loro diletti; ove la madre piange il figlio perduto! Guai a chi sparge il veleno, su quelle piaghe aperte! Guai a chi semina l'odio in quei solchi sanguinosi! Il paese bisogna cercarlo ove si trova, sulle Alpi, sul Carso! Là esso vive nel fiore della sua giovinezza, e tra l'entusiasmo e il sorriso offre la vita alla patria; esso difende lo Stato e la libertà contro i nemici di fuori: noi dobbiamo difenderlo da ogni interna contaminazione! ».

Da MANIAGO

ASSISTENZA SANITARIA È SOMMINISTRAZIONE GRATUITA MEDICINALI AI POVERI.

Il Sindaco del Comune ha reso noto quanto segue:

1.o — Coloro che intendono di essere iscritti nell'elenco dei poveri, devono inoltrare domanda anche verbale alla segreteria comunale.

2.o — La Giunta si riserva il diritto di assumere informazioni sulle condizioni economico-finanziarie di coloro i quali chiedono di essere inscritti nell'elenco dei poveri, nonchè di controllare la veridicità delle informazioni da essi date, e dei documenti presentati.

3.o — Le inscrizioni nell'elenco dei poveri, resteranno aperte fino a tutto il 31 Dicembre corrente mese. Trascorso tale termine non verrà dato corso ad ulteriori inscrizioni per l'anno 1917.

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura

A proposito delle polemiche sui giornali

Nel breve commento che abbiamo fatto seguire al resoconto della Assemblea dei comuni consorziati aderenti alla Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, avemmo occasione di esporre il nostro giudizio pienamente favorevole alle decisioni prese alla quasi unanimità.

Oggi dopo una settimana di polemiche, svoltesi sugli altri diari cittadini, non abbiamo motivo di cambiare una sola parola al giudizio espresso allora. Anzi dobbiamo dire che le ragioni esposte dai fautori del voto di domenica, ma più ancora gli attacchi e sopratutto i metodi rivelati dagli oppositori a quel voto, ci hanno convinti maggiormente seppur ve n'era bisogno, non diremo della opportunità, ma bensì anche della indispensabilità di conservare la Presidenza della Cattedra alla Rappresentanza Provinciale.

La lotta che in questi giorni si è fatta contro il Consiglio Provinciale, reo di avere manifestato una libera opinione, la lotta contro una assemblea di quasi « settanta comuni » colpevoli di ricordare troppo bene le passate disavventure della Cattedra e la necessità che non abbiano a rinnovarsi mai più; la lotta contro la Presidenza dell'Ente accusata di non essere abbastanza remissiva nel lasciare spogliare la Cattedra e i suoi organi di quei diritti che sono garantiti dai patti fondamentali dell'Istituzione, tale lotta ed i sistemi con cui essa venne condotta ci danno una chiara immagine di quello che avverrebbe se le idee, o meglio gli intendimenti del piccolo gruppo di uomini, che attualmente si erige contro tutti, dovessero per avventura trionfare.

Crediamo che la Provincia ed i Comuni i quali con una maggioranza veramente imponente si sono trovati d'accordo, «ora come tre anni fa», nel voler garantire oggi e sempre la cattedra contro ogni possibilità di ingerenze e supremazie interessate, non potessero desiderare di meglio di questa lotta accanita che si è mossa loro, la quale è la migliore dimostrazione della bontà e della necessità delle deliberazioni da essi prese.

Non sappiamo se la vivacità e la sincerità degli attacchi da parte di alcune persone, siano state nell'animo loro determinate maggiormente dal rimpianto di un passato ormai tramontato per sempre, o dalla vana illusione che quel passato possa, ad onta di tutti riprodursi e risorgere. Non lo sappiamo, nè ci interessa di saperlo.

Quello che sappiamo è che i metodi rivelati, anche in questa occasione, giustificano quelle precauzioni con le quali i Comuni hanno creduto giustamente di voler cautelarsi.

Abbiamo detto più sopra che la lotta mossa nelle riunioni e sui giornali contro la volontà degli enti contribuenti è insincera. Difatti essa si basa esclusivamente sopra una asserzione infondata che per comodità di polemica si è ripetuta in tutti i toni. Si è detto, cioè, e si dice che la Provincia ed i Comuni friulani vogliono andare contro la legge. Per quanto tali accuse, quando vengono da certi pulpiti possono far sorridere, tuttavia crediamo sia necessario ristabilire la verità! E valga il vero: la Provincia ed i comuni friulani hanno accettato il regolamento governativo (« non si tratta di legge ») in tutta la sua estensione. In quel punto dove il regolamento dice che la nomina della Presidenza della Cattedra si fa scegliendo il candidato fra tre categorie di rappresentanti (del Governo, cioè, della Provincia e dei Consorziati), i consorziati friulani con enorme maggioranza, « nell'interesse della istituzione », hanno rinunciato al loro diritto a favore della Provincia constatando la identità dei loro interessi con quelli dell'Amministrazione provinciale. Se come pare, il Governo anch'esso aderisce, ci dicano i signori oppositori dove sia la opposizione alla legge, dove sia la lesione agli interessi dei terzi.

La cosa è tanto elementare che non parrebbe nemmeno possibile su questo punto una controversia. Non lo sarebbe infatti, se a sostegno della tesi avversaria non si ricorresse ad un cumolo di affermazioni inesatte e non informate al vero. Una prova evidente di quanto diciamo la troviamo in quella filza di cose « contrarie al vero » che il Presidente della Deputazione Provinciale con la solita franchezza ha dovuto energicamente smentire nella lettera che riportiamo quest'oggi e che è comparsa iersera sulla « Patria del Friuli ».

Ma quello che a noi udinesi deve dispiacere sopratutto, è l'atteggiamento che al Comune di Udine in questa occasione si fece assumere, in opposizione all'atteggiamento di tutti gli altri comuni della Provincia, provocando un contrasto mai avvenuto prima d'ora. A parte il senso della inopportunità di un tale atteggiamento contrario a quello di tutto il nostro territorio, non sappiamo quanto sia decoroso legare l'amministrazione di una importante città al carro degli interessi particolari di una associazione privata, per quanto benemerita. Non sappiamo quanto sia decorosa la parte dell'assessore del Comune di Udine, cav. Nimis, che si presenta nel Consiglio Centrale della Cattedra nella doppia veste di delegato del Comune e di delegato dell'Agraria; — non solo — ma che dopo aver dichiarato di non poter rinunciare a rappresentare il Comune, asserisce di essere ivi venuto a difendere gli interessi della Agraria stessa. Sono fatti che non temono smentite.

E' doloroso, poi, constatare l'altro fatto del Comm. Pecile, Sindaco di Udine, Presidente della Associazione Agraria, e delegato governativo, che interviene nella assemblea dei sindaci friulani, (dove aveva fatto rappresentare il comune da un assessore e che in tale riunione per comodità di polemica, egli, Sindaco di Udine, tenta di svalutare l'assemblea qualificando i convenuti con l'elegante appellativo di « tollerati ». Quando, verso i colleghi della provincia, grandi e piccoli, ma tutti sindaci come lui, il primo magistrato della nostra città, si esprime in questo modo, non fa certo cosa simpatica, nè coerente, nè opportuna.

Noi siamo però convinti che il Governo farà buon viso a quelle proposte che sono sorte dall'accordo fra i Comuni e la Provincia, enti che contribuiscono per circa tre quarti alle entrate della Cattedra, e sui quali soltanto la cattedra può fare assegnamento per un sempre maggior sviluppo avvenire. Sarebbe assurdo pensare che contro la volontà espressa unanimemente e nei modi legali dalla generalità di quelle amministrazioni locali, le quali traggono la loro origine ed hanno il loro controllo sul suffragio popolare, quindi nella volontà della grande maggioranza dei cittadini, dovesse avere la prevalenza una corrente di particolari interessi, che nella loro esplicazione naturale, son certamente rispettabili e degni di tutto l'appoggio, ma che devono essere fermamente contrastati, quando coloro i loro dirigenti li avviano in opposizione dannosa per gli interessi della collettività, che sono rappresentati, e diretti dalle amministrazioni pubbliche.

Una lettera del Presidente della Deputazione Prov.

Il Presidente della Deputazione Provinciale, in risposta ad un articolo, contrario alla verità, comparso l'altro ieri sulla *Patria del Friuli*, ha mandato questa lettera che ci pare doveroso riprodurre, per illuminare il pubblico, sui metodi adottati dagli anonimi in questa polemica:

Signor Domenico Del Bianco,

ho sempre saputo che le buone cause non hanno bisogno di puntellarsi sopra affermazioni che eufemisticamente dirò: CONTRARIE ALLA VERITA'. Secondo tale criterio non deve essere buona la causa di quel signore che, a proposito della Cattedra, credette bene di « *sgravarsi la coscienza* » sulla *Patria* di ieri.

Infatti egli asserisce che nel nuovo Statuto della Cattedra:

1. Non si mantiene il rappresentante della «*Cassa di risparmio*». CONTRARIO ALLA VERITA': perchè la Cassa di Risparmio, la quale contribuisce con oltre L. 500 annue, ha diritto, in base alla legge ed allo Statuto, di avere il suo rappresentante.

2. « *Si ommettono i rappresentanti* « *della Associazione Agraria Friulana, alla quale ecc. ecc.* ». CONTRARIO ALLA VERITA': La A. A. F. contribuente con più di L. 500, avrà diritto a quel numero di rappresentanti che le spetteranno secondo l'articolo 18 dello statuto (riproducente la legge) combinato con la disposizione transitoria dell'art. 3 del regolamento ministeriale.

3. « *Si determina che il Comune di* « *Udine faccia gruppo con altri Co-* « *muni, mentre ecc.* ». CONTRARIO ALLA VERITA': secondo la tabella votata dalla assemblea dei consorziati, il Comune di Udine fa gruppo a sè ed avrà un proprio rappresentante nel Consiglio Centrale, come avranno un rappresentante ogni Comune o gruppo di Comuni che contribuiscano isolatamente o complessivamente con almeno L. 500.

4. Si rileva la « *penosa impressione* « *che la Provincia per L. 14.000* « *(mentre il bilancio delle Cattedre è* « *di 90.000) vorrebbe accaparrarsi pa-* « *dronanza assoluta sulla Cattedra* ». CONTRARI ALLA VERITA' tanto la gratuita asserzione, come i termini del confronto. I contributi che costituiscono l'*entrata ordinaria* della Cattedra, sono purtroppo ben lungi dalle L. 90.000, mentre il reale contributo della Provincia, tenuto conto di tutti gli elementi che lo compongono, risulta assai superiore alle Lire 14.000. Quanto alla temuta padronanza basti avvertire che nel nuovo Consiglio Centrale della Cattedra, la Provincia entrerà con *tre* rappresentanti, sopra una *quarantina* di componenti, dei quali *trenta* delegati dei Comuni consorziati.

Concludendo: tante asserzioni, e altrettante affermazioni CONTRARIE ALLA VERITA'.

Non mi resta quindi che chiedermi se il modo usato dall'anonimo articolista sia proprio il sistema più indicato « *per sgravarsi* (come dice lui) *la coscienza!* ».

Luigi Spezzotti
Presidente della Deputazione Provinc.

Da BUIA

LA MORTE DI UN VALOROSO

Ieri giunse in Municipio la notizia ufficiale che il capitano Everardo Troiani, è caduto sul Carso, in seguito allo scoppio di una granata.

La triste notizia, diffusasi in un baleno in paese, ha destato profonda impressione e grande cordoglio, perchè il povero Everardo era da tutti conosciuto, da tutti stimato, per la bontà dell'animo suo, per l'onestà e la rettitudine dei sentimenti.

Alla memoria sua un riverente saluto; al povero padre, un'altra volta messo dal destino a dura prova, le condoglianze sincere di tutti gli amici.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

MONTE DI PIETA'

Ci scrivono 15 (n):

Con appositi manifesti il Monte di Pietà avverte che la rimessa e vendita all'asta dei pegni assunti nel 1916, seguiranno nel dodicesimo mese corrispondente al prossimo anno 1917.

Il Monte accetta in pegno qualsiasi oggetto che abbia un valore.

Assume depositi vincolati. Emette libretti a risparmi per favorire il commercio minuto, le economie domestiche ed in particolare i pegnoranti.

ONORARE BENEFICANDO

Gli amici di Bepi Venuti, per onorare la memoria della di lui amatissima sorella Amelia, testè defunta, offrirono alla Congregazione di Carità L. 12.

I Preposti sentitamente ringraziano gli oblatori.

OFFERTE ALLA CROCE ROSSA

In questi giorni vennero fatte le seguenti offerte al Comitato della Croce Rossa, in morte di Angeli Guglielmo:

Famiglia Accordini L. 5 — Aviano Angelo e sorella 5 — Comelli Erasmo 2.50.

In morte di Venuti Amelia, di P. Baolini e del D.r Gustavo Nussi: Teodora Vivenzi L. 15.

ONORARE BENEFICANDO

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità, in morte di Angeli Guglielmo:

Marioni avv. Giuseppe L. 3 — Barcelli Lucia 5 — Zanutto Guido 3 — Albini Nob. Lorenzo 3.

I preposti ringraziano.

Da S. GIORGIO di NOGARO

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 15 (n):

Elenuco delle offerte dal 1.o al 15 dicembre 1916:

In morte della Signora Angela Celotti Michieli Zignoni: Foghini Giuseppe L. 5 — D.r Eugenio Paussa 10 — Ietri Guglielmo 30 — Domenico Fecini 10 — Cav. Achille Cristofoli 5 — D.r Remo Cristofoli 5 — Prof. Lorenzo Cristofoli 5 — Angelo Bortoluzzi 1 — Domenico Cristofoli 5 — Famiglia Co. G. Percoto 3 — Vanelli Luigi 5. — In morte di Angelo Bellis: Foghini Giuseppe L. 5. — In morte di Angelo Colautti: Famiglia co. G. Percoto L. 2. — In morte di persona cara: Anna C. L. 10. — Pagura Valentino per dicembre L. 10 — e per allogg' militari L. 10.44 — Don Annibale Zoratti (per novembre e dicembre) L. 4.

BUONA USANZA

In memoria della compianta Signora Angela Celotti Michieli Zignoni: le famiglie Celotti-Canciani hanno offerto Lire Cento a questa Congregazione di Carità.

Il Presidente della Pia Istituzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte pro Asilo Infantile Comunale in morte della signora Angela Celotti-Michieli Zignoni: Leone D'Agostini L. 2 — Vanelli Giuseppe Lire 5.

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Prefetto

Il comm. Carlo Vittorio Luzzatto ha mandato alle Autorità Civili, ai Sindaci ed ai Capi delle pubbliche amministrazioni della Provincia di Udine, questa nobile elevata lettera di congedo:

Udine, 15 Dicembre 1916

« *Non senza rimpianto, ma con la coscienza di aver date tutte le mie forze per il bene della forte e patriottica popolazione friulana, lascio questa provincia.*

Le nuove funzioni che sono chiamato ad esercitare quale Consigliere di Stato, non mi faranno mai dimenticare questa regione, alla quale mi legano affetto quasi filiale e ricordi indelebili dei tempi storici che il mondo attraversa.

Troppo alto fu l'onore ed il vanto di poter trovarmi tanto vicino, quasi a fianco del nostro valoroso Esercito e dei suoi Capi Supremi. Così da vicino mi è stato dato ammirare i nostri valorosi friulani, che trascorso con virile fermezza l'arduo periodo precedente di disoccupazione e di attesa, si sono lanciati con i prodi fratelli d'Italia tutta nelle prime linee, coi petti aperti e saldi, coprendosi di gloria.

Con fede sicura nella vittoria, già affermatasi con la presa di Gorizia nostra, invio alle Signorie Loro, che ebbi validi e preziosi collaboratori, il mio saluto al grido fatidico di Italia. Italia! Viva l'Esercito! Viva il Re!

Il Prefetto
Carlo Vittorio Luzzatto ».

La suprema necessità del risparmio nei consumi

Mentre il Governo spiega la sua azione limitatrice dei consumi è necessario che essa sia integrata dalla spontanea adesione di tutti i cittadini esplicantesi in un tenore generale di economie che trascende possibilità di provvedimenti coattivi. Specialmente nel periodo delle prossime ricorrenze, è desiderabile che tutti, senza distinzione di classe sociale, si astengano da quelle manifestazioni individuali o collettive di sperpero che contradicono a suprema necessità di risparmio e non convengono alla severità del momento che attraversiamo.

E' oggi dovere di patriottismo che all'accoglimento intime dello spirito corrispondano austerità e compostezza della vita esteriore.

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato l'adesione del Comune al Concorso nazionale indetto dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, per gli studiosi, inventori e costruttori artificiali per i mutilati; assegnando come premio del Comune una grande medaglia d'oro.

Su proposta dell'on. Commissione amministratrice dell'Officina comunale del Gas, ha deliberato l'adesione del Comune, al Consorzio fra le officine comunali del gas, già costituite con sede in Milano.

Consiglio comunale

La Giunta municipale ha fissato la seduta di seconda convocazione del Consiglio comunale per il giorno di mercoledì 27 corr dicembre alle ore quattordici.

Per la Pesca di Beneficenza

Continuano a pervenire offerte in denaro e doni spontanei per la grandiosa Pesca Storica a beneficio della Assistenza civile, che avrà luogo il 31 dicembre 1916 e 1 gennaio 1917.

L'Unione Militare ha inviato al Sindaco la seguente:

« Ho l'onore di comunicarle che l'Unione Militare, assecondando la patriottica e nobile iniziativa di codesta Commissione, da Lei tanto degnamente presieduta, ha deliberato di concorrere alla Grande Pesca di Beneficenza colla somma di Lire Mille.

Col massimo ossequio.

Il Direttore: *Ponti* ».

La «Loggia Massonica» di Udine ha pure offerto lire Mille.

La spett. Ditta Fratelli Broili ha offerto una splendida e grande cucina economica.

Il conte Guglielmo de Puppi ha offerto una magnifica macchina da cucire, che sta esposta nella vetrina del negozio de Puppi in Mercatovecchio

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

A porte chiuse

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, P. M. cav. Enrico Piatti; cancelliere Domenico Cabrini.

Nel pomeriggio di ieri venne pronunciata la sentenza nel processo, durato due giorni, contro Celant Pietro del fu Agostino, di anni 38, da Giovanni di Polcenigo, imputato di violenza contro la ragazzina undicenne Bravin Pierina di Giovanni. Il fatto avvenne la sera del 26 gennaio, a.

In seguito al verdetto dei giurati, il presidente pronunciò sentenza che condanna Celant Pietro alla reclusione per sei anni e otto mesi, nonchè un anno di vigilanza speciale della P. S.

Omicidio, calunnia, diffamazione e minaccie

Stamane si inizia la causa contro Galetto Guido Giovanni fu Luigi da Tesis di Vivaro, d'anni 26, detenuto dal 17 giugno 1915, imputato: 1. di avere in Tesis, nel 7 giugno, a fine di uccidere e in seguito a premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Visinale Luigia, vibrandole con veemenza alla parte posteriore del torace destro ed al torace sinistro due colpi di coltello, che ne ferirono cuore ed i polmoni, rendendola all'istante cadavere;

2. Di porto abusivo di coltello.

3. Di avere il tre giugno 1915 attribuito pubblicamente a Petris Paola di aver procurato l'aborto di Visinale Lucia;

4. Di avere offeso pubblicamente l'onore della famiglia di Salvador Guglielmo, nonchè la domestica Visinale Luigia;

5. Di aver profferito il 6 giugno 1915 in Tesis, e il successivo giorno 7 in Maniago, gravi minaccie di morte contro Visinale Luigia, contro i fratelli Antonio e Candido Salvador e contro Caterina Giacomelli, madre della Visinale Luigia.

Spettacolo cinematografico

Dinanzi a pubblico affollato, che non manca a nessuna prima di questo teatro, *Signori giurati*, la bella e artistica film della Casa Corona ha avuto liete accoglienze e la film meritò il favore degli spettatori, perchè è riuscita qualche cosa di veramente artistico, così per la superba messa in scena, come per l'intrinseco valore della sua storia, come per la forte interpretazione di Fabienne Fabreges, attrice dotata di squisito temperamento artistico.

Oggi l'interessante film si replica.

Teatro Sociale
NOVO CINE

La Gorgona, il superbo lavoro tratto dal poema di Sem Benelli, venne posto in scena dalla Casa Ambrosio con senso d'arte il più squisito e scrupoloso. Perciò ottenne ieri sera un ben meritato successo.

La grandiosa film passò tra l'ammirazione del pubblico, per l'imponenza dei quadri, alcuni dei quali di una fastosità non comune.

Ottima l'esecuzione da parte degli artisti che la interpretano.

Riuscitissima la fotografia.

Oggi se ne darà la replica.

RECENTISSIME

La lotta in Romania

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 13. — (Ritardato) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte rumeno. — *Elementi dell'esercito rumeno, attaccati dal nemico presso Czislu a sud di questa località, ripiegano verso est. A sud della strada Mizlu-Buzeu, i romeni, prendendo l'offensiva, hanno occupato una serie di villaggi, ma essendo essi stessi attaccati, sono stati costretti a ripiegare. Attualmente l'esercito rumeno ripiega sul fronte del fiume Buzeu-Sarinsa-Ourzicheni* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 14. — (Ritardato) « Fronte romeno. — *Durante la giornata del 12 il nemico continuò i suoi attacchi in direzione di Buzeu. Distaccamenti della nostra cavalleria e della nostra fanteria vennero a contatto col nemico ad ovest e a sud-ovest di Buzeu. La nostra cavalleria avanzò verso occidente nella giornata del 13 e in cooperazione con la fanteria, impegnò violento combattimenti* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna, 14: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti di Mackensen) Il nemico è in ritirata nella regione della Jalomita inferiore. Guadagnammo nuovamente terreno.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). I russi continuarono i loro attacchi. Essi furono anche ieri respinti, tanto a sud della valle dell'Uzul, che nella valle del Trotus e ad ovest di Toelgyes.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Dalle due parti del Dniester l'attività dell'artiglieria russa aumentò Eccetto ciò, nulla di nuovo ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Romenia. — In Dobrugia scarso fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie da ambo le parti Nella Valacchia orientale continua l'avanzata degli eserciti alleati. Distaccamenti avanzati delle nostre truppe passarono il Danubio presso Tutrakan, Silistria e Cernavoda e raggiunsero la ferrovia Bucarest-Ploesti.

« Sul fronte del Mar Nero navi russe bombardarono Baltchik ». (Stef.)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Azioni di artiglieria abbastanza vive a sud della Somme, sulle due rive della Mosa e sulle alture a sud del Bonhomme. Calma sul rimanente del fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nessun avvenimento importante durante la notte.* »

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 15. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *La scorsa notte penetrammo nelle trincee tedesche verso Monchy au Bois a sud di Arras e lanciammo bombe sui ricoveri pieni di truppe, causando al nemico numerose perdite. Un colpo di mano tentato contro le nostre posizioni nella regione di Hulluch non potè pervenire fino alle nostre trincee. Un prigioniero rimase nelle nostre mani. L'artiglieria mostrò da ambo le parti l'attività abituale.*

Il nostro bombardamento determinò in un deposito della regione di Pye un incendio da cui si sprigionarono grosse nubi di fumo ». (Stefani)

LONDRA, 14. — (Ritardato) Il comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *Pattuglie nemiche che cercavano di penetrare nelle nostre trincee ad est di Armentières la notte scorsa furono respinte. Consueta attività delle artiglierie durante il giorno lungo il nostro fronte su vari punti. Eseguimmo bombardamenti di truppe e trincee nemiche nelle vicinanze di Neuve Chapelle e Yprès* ». (Stefani)

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 14 sera dice:

« *Sulla Somme vivo fuoco in alcuni settori. Sono cominciati stasera attacchi francesi sulle rive est ed ovest della Mosa. In Romania il fiume Jalomita fu pure passato dall'esercito danubiano* ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

Nei Carpazi e in Moldavia

PIETROGRADO, 13. — (Ritardato per interruzione di linea). Un comunicato del grande Stato maggiore in data 13 dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del bosco di Goucalvoce, il nemico continua a bombardare le nostre posizioni con fuoco di artiglieria e di lanciabombe. I tentativi avversari di prendere una offensiva nella regione di Prisovce, a nord est di Pomorianu, sono stati arrestati dal nostro fuoco. I tentativi di passare il fiume Bistritza nella regione di Jezopol, sono stati respinti.*

« *Nei Carpazi boscosi i nostri elementi hanno respinto un forte attacco nemico nella regione ad est di Ghiboni. Esploratori nemici che tentavano furtivamente di avvicinarsi alle nostre trincee, nella regione del monte Kapoul, sono stati dispersi dal nostro fuoco.*

Nella regione a sud-ovest di Valeputna, le lotte continuano. Il nemico oppone una accanita resistenza alla nostra offensiva. A sud della valle del fiume Trotus, le nostre truppe si sono impadronite di una linea di trincee nemiche sulle colline ad otto verste a sud Aasoul. Contrattacchi nemici lanciati per riconquistare le posizioni da noi prese, sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Abbiamo fatto prigionieri ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

SALONICCO, 15 — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri combattimenti locali che a nord di Budinirci raggiunsero grande intensità. Nessun cambiamento. Grande attività dell' aviazione da ambo le parti* ». (Stefani)

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'oriente. — *L'artiglieria nemica bombardò il fronte serbo in generale e la città di Monastir, facendo vittime nella popolazione civile. Le nostre batterie risposero efficacemente* ». (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Azioni intermittenti di artiglieria su tutta la fronte, particolarmente accentuate nella zona del lago di Doiran. Nella regione a nord di Monastir una colonna nemica fu dispersa dal nostro fuoco. Grande attività dell'aviazione da parte degli alleati. Un velivolo nemico fu abbattuto a sud di Petrik* ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir debole fuoco di artiglieria. Nella curva della Cerna viva attività nemica, specialmente attorno a Paralovo.

« Ad est della Cerna respingemmo un attacco nemico diretto tra Gradec, Nictza e Tarnova. Nella regione di Moglena debole fuoco dell'artiglieria nemica.

« Dalle due parti del Vardar scarso fuoco di artiglieria nemica e viva attività dei velivoli nemici sopra le nostre posizioni e sulle retrovie. Sul fronte del Belassitza fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie dalle due parti. Sullo Struma colpi di cannone isolati nemici e piccoli scontri di pattuglie. Sul fronte del Mare Egeo, nella regione di Drama, attività aerea nemica.

Lloyd George al Consiglio di guerra

LONDRA, 13. — (Ritardato per interruzione della linea) *Il primo ministro Lloyd George presiedette stamane la riunione del Gabinetto di guerra, ma è sempre sofferente per raffreddore e soprattutto per afonia. I medici gli consigliarono un completo riposo ancora per un giorno o due.* (Stef.)

Il giudizio degli americani sulle manovre tedesche

WASHINGTON, 13. — (Ritardato) *Nei circoli ufficiali si ritiene che la Germania sia incapace di offrire la pace sopra una base accettabile da parte degli alleati. Il tentativo tedesco non ha nessuna probabilità di successo.* (Stefani)

Nel ministero russo

PIETROGRADO, 25. — Il controllore dell'impero Pokrovski fu nominato ministro degli esteri. L'aggiunto ministro delle finanze Feodosieff fu nominato controllore dell'impero. (Stefani)

L'equipaggio d'un vapore italiano silurato

LISBONA, 13. — Arrivò un canotto con 14 uomini dell'equipaggio del vapore italiano «Exemplar», che fu silurato Un secondo canotto con 12 uomini del medesimo vapore, compreso il capitano, manca. (Stefani)

Il Cambio ufficiale

ROMA, 15. — Cambio medio ufficiale accertato il 15 dicembre da valere per il 16: 116.08 1/2 — 32.40 1/2 — 137.70 1/2 — 683 — 292 1/2 — 129.21 1/2.

Il cambio

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 129.21.

Vedi Orario ferroviario in IV. pag. e Pesca di Ben.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Per la grande pesca di beneficenza

III.o Elenco doni per la grande Pesca Storica:

Mazzaro Ditta: 1 terracotta con pend. orologio.

E. Petrozzi: 30 berretti passamontagne, 25 catene, 56 distintivi con astuccio, 24 senza.

Kechler cav. dott. Rob e Costanza: 1 bomboniera in vermeille e smalto.

Co. Avv. di Caporiacco: 1 porta musica in metallo.

Cav. A. Malignani: 1 accompagnamento d'argento per pesce.

Alessandro De Paoli: N. 20 bottiglie di Barbera.

Fratelli Tosolini: 2 quadri con cornici intarsiate.

Morpurgo Leone: Servizio da caffè in porcellana per 3 persone.

Francesco Puppin: N. 6 bottiglie di Champagne.

Zannini Elisa ed Achille: Un'alzata da tavola per dolci.

Co. Gabriella Beretta: 1 figura in metallo con orologio.

Paolini Antonio: 1 macchina fotografica.

Minozzi: 4 pacchetti cartoline illustrate e carta da lettere con buste.

Banca Cattolica Udinese: Orologio con catena d'oro.

Pellas Maria ed Elio: Alzata cristallo per frutta.

Lovaria co. Fabio e Anna: Servizio per the in porcellana per 12 persone con cabaret.

Fanna Antonio: 5 cappelli uomo.

Bernardon Arturo: N. 8 bottiglie vino Valpolicella.

Del Vecchio Ugo e Dirce: 1 Vassoio da tavola in cristallo.

Avv. On. Giuseppe Girardini: 1 servizio d'argento per dolci.

Losadini: 2 paia scarpe donna.

Riuli Travani: 2 cappelli per Signora.

Rubazzer Silvio e Maria: 6 cucchiaini d'argento con astuccio.

Dorta e Fantini: 2 casse vino da 12 bottiglie l'una.

G. B. Giuseppe Valentinis: 6 figure terracotta, un alzata da tavola per fiori.

Ditta Rovere De Langer: Inno di Guerra, musica e cartoline illustrate.

Bonessi Augusto: N. 4 bottiglie Lambrusco.

G. B. Cremese: 3 papeterie e 2 libri preghiere.

Toso Giovanni: 2 bottiglie Vermouth.

Bergamasco Luigi: 2 vasi terracotta.

Società Cattolica: 2 grandi quadri oleografici con cornici dorate operate.

Bianca Morelli De Rossi: 1 servizio da scrivere in argento.

Sorelle Migotti: 2 berretti e 1 carrè per signora.

D'Agostini Giovanni: 2 temperini.

Gervasutti Angelo: 1 bottiglia profumo « Acacia », 3 bottiglie profumo Varii, 6 pezzi sapone violetta.

Franz Elda: 1 orologio da fasca in metallo.

Mantelli: 2000 cartoline illustrate colore lucido.

Bigotti Giuseppe: 1 macchina da cucire senza pedale.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 13 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.35 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.16 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.23 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.20 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.20.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.25 — 18.29.

Cividale: 8.10 — 16 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.23 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano.

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 23.4.

— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano.

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.5 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

— Da Cervignano: 7.10 — 12.29 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.20 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado).

Da Cervignano: 7.42 — 11.16 — 19 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 13.20 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 19.23 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) il Piroscafo dà e per Grado